



PROVINCIA DI LECCE

TERRITORIO, AMBIENTE E PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Servizio RIFIUTI SCARICHI EMISSIONI E POLITICHE ENERGETICHE

C. R. 9510

Atto di determinazione n 48 del 11/03/2009

Protocollo Generale degli
Atti di Determinazione n° 695 del 11/03/2009

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (D.LGS. N.59/2005) RELATIVA AD IMPIANTO DI DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI (COD. IPPC 5.4) A SERVIZIO DEL BACINO ATO LE/1, SITO IN COMUNE DI CAVALLINO (LECCE), LOCALITÀ "LE MATE". GESTORE: AMBIENTE E SVILUPPO S.C.A R.L. - VIA PROVINCIALE CAMPI-SQUINZANO - CAMPI SALENTINA (LECCE).

SERVIZI FINANZIARI: Visto di regolarità contabile

Esercizio 2009

P.N.

Visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria. (D.Lgs. 267/2000 – art. 151, comma 4)

Liquid: Cap/art. _____ / _____ N. _____ € _____ Creditore _____

Annotazioni: _____

EMESSO MANDATO / REVERSALE

N. _____

Data , 12.03.2009

**Copia Autentica di documento
prodotto e firmato digitalmente**

**Il dirigente dei Servizi Finanziari
COSIMO CASILLI**



PROVINCIA DI LECCE

TERRITORIO, AMBIENTE E PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

SERVIZIO RIFIUTI SCARICHI EMISSIONI E POLITICHE ENERGETICHE

C. R. 9510

Atto di determinazione n 48 del 11/03/2009

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (D.LGS. N.59/2005) RELATIVA AD IMPIANTO DI DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI (COD. IPPC 5.4) A SERVIZIO DEL BACINO ATO LE/1, SITO IN COMUNE DI CAVALLINO (LECCE), LOCALITÀ "LE MATE". GESTORE: AMBIENTE E SVILUPPO S.C.A R.L. - VIA PROVINCIALE CAMPI-SQUINZANO - CAMPI SALENTINA (LECCE).

Riepilogo Contabile

Liquid: Cap/art. _____ / _____ N. _____ € _____ Creditore _____

Pubblicazione sul sito INTERNET: s

SERVIZIO RIFIUTI SCARICHI EMISSIONI E POLITICHE ENERGETICHE

IL DIRIGENTE

Premesso

- che l'art. 163, comma 3, del D.Lgs. n. 267/2000, prevede, tra l'altro, l'autorizzazione automatica dell'esercizio provvisorio, ossia la possibilità degli enti locali di effettuare, ove la scadenza del termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia stata fissata da norme statali in un periodo successivo all'inizio dell'esercizio finanziario di riferimento, per ciascun intervento, spese in misura non superiore mensilmente ad un dodicesimo delle somme previste nel bilancio deliberato, con esclusione delle spese tassativamente regolate dalla legge o non suscettibili di pagamento frazionato in dodicesimi;
- che la deliberazione di G.P. n. 408 del 15.12.2008, con la quale è stato approvato il nuovo Schema dei centri di Responsabilità e dei relativi Centri di Costo, ridefiniti a seguito della nuova Macrostruttura con decorrenza 31.12.2008 sulla base dei nuovi incarichi dirigenziali, a modifica della deliberazione di G.P. n. 127 del 26.05.2008, approvava il Piano Esecutivo di Gestione per l'esercizio 2008 e affidava le dotazioni finanziarie previste dal Piano medesimo ai Responsabili dei Servizi per l'assunzione dei relativi atti di gestione, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. n. 267/2000 e dal vigente Regolamento di Contabilità;
- che l'art.107, comma 2, del D.Lgs. n.267/2000, stabilisce che spettano ai dirigenti tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale;
- che l'art.107, comma 3, del medesimo D.Lgs. n.267/2000, attribuisce ai dirigenti i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati da leggi, regolamenti, atti di indirizzo (lettera f);

Visti

- il D.Lgs. n.59/2005 “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento”, che prevede il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA) per gli impianti soggetti alla disciplina IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control) con attività ricomprese nell'Allegato I del medesimo decreto;
- il D.M. 31.01.2005 relativo a “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372”;
- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006 “Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della Autorità competente. Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse”;

- la L.R. n. 17/2007, relativa a “Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”;
- la L. n. 241/90 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 152/06 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 36/03 “Attuazione della direttiva 1999/31/Ce - discariche di rifiuti” e s.m.i.;
- il D.M. 03.08.2005 “Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica”;
- la L.R. n. 30/1986 “D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915. Smaltimento dei rifiuti. Norme integrative e di prima attuazione”;
- la L.R. n. 17/1993 “Organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti urbani”;
- la L.R. n. 13/1996 “Nuove norme per l'accelerazione e lo snellimento delle procedure per l'attuazione del Piano regionale e della organizzazione dei servizi di smaltimento di rifiuti urbani. Modifiche e integrazioni alla L.R. 13.08.93 n. 17 «Organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti urbani»”;
- il Decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 41 del 6 marzo 2001 “Piano di gestione di rifiuti e delle bonifiche delle aree inquinate”;
- il Decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 296 del 30 settembre 2002 “Decreto commissariale 6.3.2001, n. 41 «Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree inquinate». Completamento, integrazione e modificazione”;
- il Decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 56 del 26 marzo 2004: “Piano di riduzione del conferimento in discarica dei rifiuti urbani biodegradabili in Puglia ex art. 5 D.Lgs. n. 36/2003. Integrazione pianificazione regionale”;
- il Decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 187 del 9 dicembre 2005 “Aggiornamento, completamento e modifica al piano regionale di gestione dei rifiuti in Puglia approvato con decreto commissariale n. 41 del 6 marzo 2001, così come modificato e integrato dal decreto commissariale del 30 settembre 2002, n. 296 «Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree inquinate»”;
- il Regolamento regionale 16 luglio 2007 n. 18 avente ad oggetto “Regolamento Garanzie finanziarie relative alle attività di smaltimento e di recupero di rifiuti (D.Lgs. 152/06). Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo”;

Dato atto

- che, ai sensi dell'art.7, comma 1 della L.R. n.17/2007, l'istruttoria e il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per le attività di cui all'Allegato I del D.Lgs. n.59/2005, è delegata, a far data dall'1.07.2007, alla Provincia competente per territorio;

Considerato

- la domanda di AIA pervenuta a questa Provincia in data 28.07.2008 (in atti al prot. n.40553 del 29.07.2008), presentata dal sig. Gino Montinaro in qualità di legale rappresentante del gestore Ambiente e Sviluppo Soc. Cons. a r.l. –avente sede legale in Campi Salentina

- (Lecce) alla Via Provinciale Campi-Squinzano, intesa ad ottenere il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (punto 5.4 – Allegato I del D.Lgs. 59/05) per la discarica di servizio/soccorso, per rifiuti non pericolosi, a servizio del Bacino ATO LE/1, sita in Comune di Cavallino (Lecce), località “Le Mate”;
- la comunicazione dell'Ufficio VIA e AIA di avvio del procedimento in data 07.08.2008 (prot. n. 42794 dell'11.8.2008);
 - l'avvenuta pubblicazione sul quotidiano regionale “Gazzetta del Mezzogiorno”, in data 10.09.2008, da parte del gestore dell'impianto IPPC, dell'avviso di cui all'art.5, comma 7 del D.Lgs. n.59/05;
 - che entro i trenta giorni dalla data di pubblicazione del predetto avviso a stampa, non sono pervenute osservazioni da parte di soggetti interessati in base a quanto previsto dall'art.5, comma 8, del D.Lgs. n.59/05;
 - preso atto della assenza di prescrizioni del Sindaco del Comune di Cavallino di cui agli articoli 216 e 217 del Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, previste ai sensi del comma 11, art.5, del D.Lgs. n.59/05, comunicata con nota prot. n.10868 del 29.09.2008 (in atti al prot. n.50569 del 2.10.2008);

Richiamato

- la Determinazione n.383 del 22.09.2005 con cui il Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale, con prescrizioni, relativamente al progetto di “Impianto discarica di servizio-soccorso per rifiuti – Adeguamento al D.C. n.296/02 e completamento della piattaforma di trattamento RSU a servizio del bacino LE/1 – Comune di Cavallino (Le) – Prop. Autorità di Bacino Le/1 – Concessionario Ambiente e Sviluppo s.r.l.”;
- il Decreto n. 136/CD del 26.09.2005, con cui il Commissario Delegato per l'emergenza ambientale nella Regione Puglia ha proceduto all'approvazione dei progetti di adeguamento e completamento della Piattaforma di Cavallino per il trattamento di base dei rifiuti urbani, con l'impianto di biostabilizzazione e la nuova discarica di servizio/soccorso;
- la Deliberazione della Giunta Comunale di Cavallino n.359 del 20.10.2008, relativa ad “Adeguamento al DC 296/02 e completamento della Piattaforma Trattamento RSU a servizio del Bacino LE/1 – Discarica di servizio/soccorso – Approvazione perizia di variante”;
- gli articoli del D.Lgs. n. 59/05 che disciplinano le condizioni per il rilascio dell'A.I.A., ed in particolare l'art. 3 “Principi generali dell'autorizzazione integrata ambientale”, l'art. 4 “Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili (MTD)”, l'art. 5 “Procedure ai fini del rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale” e l'art. 7 “Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale”;
- che, ai sensi dell'art. 208, comma 2, del D.Lgs. 152/06, ai fini dell'autorizzazione alla gestione di nuovi impianti di smaltimento ovvero recupero rifiuti resta ferma l'applicazione della normativa nazionale di attuazione della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento per gli impianti rientranti nel campo di applicazione della medesima, con particolare riferimento al D.Lgs. n.59/05;

- che, ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/06, tutte le attività di smaltimento e recupero rifiuti, al momento dell’avvio effettivo dell’esercizio dell’impianto, devono prestare garanzie finanziarie secondo le modalità indicate nel sopracitato regolamento regionale; i dati per la determinazione delle suddette garanzie finanziarie, ai sensi del Regolamento regionale 16 luglio 2007 n. 18 avente ad oggetto “Regolamento Garanzie finanziarie relative alle attività di smaltimento e di recupero di rifiuti (D.Lgs. 152/06). Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo”, sono riportati nel dispositivo;
- che a tal fine, le garanzie finanziarie per l’attivazione, gestione operativa, chiusura, sistemazione e recupero dell’area occupata dall’impianto, nonché per la sua gestione post-chiusura saranno prestate e accettate dalla Provincia di Lecce conformemente a quanto disposto dall’art. 14 del D.Lgs. 36/03;
- le risultanze della Conferenza di servizi prevista nella procedura amministrativa per il rilascio delle AIA ai sensi dell’art. 5, comma 10 del D.Lgs. n.59/2005 e riunitasi in data 11.09.2008, 29.09.2008, 06.10.2008, 10.11.2008, 20.01.2009 e 2.03.2009;
- che, ai sensi dell’art. 4, comma 4 del D.Lgs. n. 59/2005, i requisiti tecnici di detto decreto sono da ritenersi soddisfatti, ove soddisfatti quelli di cui al D.Lgs. n. 36/03;
- che il presente provvedimento, ai sensi dell’art.5, comma 14, del D.Lgs. n. 59/2005, “sostituisce ad ogni effetto ogni autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientali previste dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs n. 334 del 17.08.1999 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della Direttiva 2003/87/CE di cui all’elenco riportato nell’Allegato 2 del D.Lgs. n.59/05”;
- che l’allegato tecnico “Allegato AIA”, parte integrante del provvedimento, contiene:
 - Paragrafo 1.0: Identificazione dell’Impianto;
 - Paragrafo 2.0: Inquadramento Urbanistico, Territoriale, Idrogeologico, Sismico;
 - Paragrafo 3.0: Autorizzazioni già conseguite e recepite con il provvedimento;
 - Paragrafo 4.0: Documenti progettuali acquisiti durante il procedimento;
 - Paragrafo 5.0: Gestione operativa;
 - Paragrafo 5.1: Rifiuti conferibili in discarica;
 - Paragrafo 5.2: Prescrizioni generali sul conferimento;
 - Paragrafo 5.3: Prescrizioni operative, di chiusura e post chiusura
 - Paragrafo 6.0: Emissioni in atmosfera;
 - Paragrafo 7.0: Gestione acque;
 - Paragrafo 7.1: Approvvigionamento acque;
 - Paragrafo 7.2: Gestione acque meteoriche;
 - Paragrafo 7.3: Gestione scarichi acque industriali;
 - Paragrafo 8.0: Gestione rifiuti prodotti;
 - Paragrafo 9.0: Recupero energetico;

- Paragrafo 10.0: Emissione di rumore;
 - Paragrafo 11.0: Monitoraggio Ambientale;
 - Paragrafo 12.0: Sistemi di Gestione;
 - Paragrafo 13.0: Rischio di incidente rilevante;
- che il rinnovo della presente autorizzazione deve essere effettuato ogni 5 anni ai sensi del D.Lgs. n. 59/05. In particolare, ai sensi dell'art.9, comma 1, del D.Lgs. n. 59/05, l'autorizzazione allo smaltimento in discarica ha efficacia fino al raggiungimento del profilo finale e comunque per la durata massima di 5 anni;
 - che il D.Lgs. n. 59/05, all'art.18, prevede che le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti e i sopralluoghi necessari per l'istruttoria dell'Autorizzazione integrata ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore, e che le modalità e le tariffe relative devono essere fissate con decreto ministeriale;
 - che con la L.R. n.17/2007, è stato disposto, nelle more di specifiche disposizioni statali circa le tariffe per l'istruttoria ed il rilascio della autorizzazione integrata ambientale, che i gestori richiedenti provvedono al versamento in favore della autorità competente delle tariffe definite nella tabella 4 dell'Allegato alla legge regionale stessa;
 - che il richiedente ha provveduto al versamento dell'importo come definito al punto precedente, e che di tale versamento è stata prodotta copia della ricevuta;

Proceduto

- ai sensi del Par.7, Allegato 1 del D.Lgs. n.36/03, a positiva verifica dell'esecuzione delle attività preliminari di seguito specificate:
 - individuazione delle acque sotterranee che possono essere interessate dalle attività della discarica;
 - ubicazione dei pozzi per acqua esistenti, usi in atto delle risorse idriche, andamento del flusso idrico sotterraneo, determinazione dei principali parametri idrogeologici, definizione dell'escursione stagionale del livello piezometrico, valutazione della qualità delle acque sotterranee;
- ai sensi dell'art.9, comma 2, del D.Lgs. n.36/03, a positiva verifica ispettiva, preliminare all'inizio delle operazioni di smaltimento, in data 2.03.2009, che la discarica soddisfa le condizioni e le prescrizioni alle quali è subordinato il rilascio dell'autorizzazione medesima;

Dato atto

- che la conduzione di una campagna di monitoraggio almeno annuale delle acque sotterranee interessate è assolutamente incompatibile con l'oggettiva necessità di una messa in esercizio a breve dell'impianto, dettata dall'imminente esaurimento dell'attuale discarica di Masseria Guarini (prevista per il 9.2.2009 come da comunicazione del gestore Ambiente e Sviluppo del 16.2.2009) e dall'assenza di soluzioni alternative allo smaltimento della frazione biostabilizzata prodotta nell'attiguo impianto;
- della campagna di monitoraggio preliminare delle acque sotterranee interessate, svolta, in data 2.03.2009, da ARPA PUGLIA - Dipartimento provinciale di Lecce, al fine di stabilire i

valori di riferimento per eseguire i futuri controlli;

- della nota, prot. n.479 del 6.3.2008, con cui la D.LL. ha precisato le quote progettualmente previste per il raggiungimento della capacità massima di abbancamento dei rifiuti in discarica;
- del verbale Commissione di Collaudo, recante data del 9.03.2009, di avvenuto espletamento delle verifiche tecnico-funzionali previste all'art.200 del DPR n.544/1999 ai fini della consegna anticipata dei lavori alla stazione appaltante;

DETERMINA

- di rilasciare al legale rappresentante, sig. Gino Montinaro, del gestore Ambiente e Sviluppo Soc. Cons. a r.l., avente sede legale in Campi Salentina (Lecce) alla Via Provinciale Campi-Squinzano, l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art.5 del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59, per la discarica di servizio/soccorso, per rifiuti non pericolosi, a servizio del Bacino ATO LE/1, sita in Comune di Cavallino (Lecce), località "Le Mate", punto 5.4 dell'Allegato I al D.Lgs. n. 59/05 "Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti";
- il Gestore è tenuto all'osservanza delle condizioni indicate nel presente provvedimento e nel suo allegato (Allegato AIA), che ne costituisce parte integrante e sostanziale, nonché al rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n.59/2005;
- il presente provvedimento autorizza, nel rispetto delle condizioni riportate nell'Allegato AIA, l'impianto di che trattasi all'esercizio della operazione di smaltimento rifiuti [D1];
- il Gestore è tenuto a rispettare le condizioni, le prescrizioni e i limiti così come definiti nel presente provvedimento e nell'allegato documento tecnico, "Allegato AIA", parte integrante del provvedimento medesimo, secondo tempi e modalità ivi indicate;
- il rinnovo della presente autorizzazione deve essere effettuato ogni 5 anni; per le attività inerenti allo smaltimento in discarica, ai sensi dell'art. 9, comma 1, del D. Lgs. n. 59/05, l'autorizzazione ha efficacia fino al raggiungimento del profilo finale e comunque per la durata massima di 5 anni;
- il Gestore è tenuto a prestare, a favore della Provincia di Lecce, le garanzie finanziarie in conformità e nel rigoroso rispetto di quanto stabilito dal Regolamento Regionale 16 luglio 2007 n. 18. Tali garanzie devono essere prestate entro 30 giorni dal rilascio dell'A.I.A. in uno dei modi previsti dall'art.1 della Legge n. 348/1982, così come riportato al punto 3, "Allegato A" del regolamento stesso. La presentazione e l'accettazione delle predette garanzie è condizione determinante per l'efficacia del provvedimento. Si riportano di seguito i parametri di riferimento utilizzati per la definizione dell'ammontare delle garanzie:

Discarica di rifiuti non pericolosi

- o Capacità totale di riempimento: 328.000 mc;
- o Superficie effettiva finale di ricopertura: 22.120 mq;

Calcolo delle garanzie

- o Per gli obblighi derivanti dall'attivazione e gestione operativa, comprese le

operazioni di chiusura e di sistemazione e recupero dell'area occupata dall'impianto chiuso:

$$(\text{€ } 18 \times \text{mq } 22.120) + (\text{€ } 7 \times \text{mc } 328.000) = \text{€ } 2.694.600,00$$

- o Per gli obblighi derivanti dalla gestione post-chiusura della durata di 30 anni:

$$(\text{€ } 18 \times \text{mq } 22.120) + (\text{€ } 3 \times \text{mc } 328.000) = \text{€ } 1.382.600,00$$

- dare atto che la mancata presentazione delle garanzie finanziarie di cui al punto precedente, entro i suddetti termini, comporta l'applicazione di quanto stabilito nell'Allegato A" punto 4, comma 2, del R.R. n. 18/07;
- entro 60 giorni dalla notifica della presente Autorizzazione Integrata Ambientale, il Gestore è tenuto a concludere le attività di messa a punto della rete di monitoraggio della falda, sulla base di quanto sarà disposto da ARPA PUGLIA – Dipartimento provinciale di Lecce di concerto con la Provincia di Lecce. All'esito del primo campionamento utile la predetta Agenzia provvederà alla definizione dei "livelli di guardia" per i diversi inquinanti oggetto di rilevazione analitica, indicati nel Piano di monitoraggio e controllo, e del parametro BOD5 in particolare;
- il Gestore è tenuto al puntuale rispetto delle comunicazioni inerenti le modifiche dell'impianto, secondo quanto previsto dall'art 10 del D.Lgs. n. 59/05;
- di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni suo successivo aggiornamento presso la Provincia di Lecce e presso il Comune di Cavallino;
- di notificare il presente provvedimento alla Ambiente e Sviluppo Soc. Cons. a r.l., avente sede legale in Campi Salentina (Lecce) alla Via Provinciale Campi-Squinzano;
- di individuare nell'Ufficio Controlli - Settore Territorio e Ambiente della Provincia di Lecce la struttura competente al controllo dell'adeguamento del progetto alle prescrizioni date;
- di trasmettere, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente Determinazione ai seguenti soggetti:
 - o Comune di Cavallino;
 - o ARPA Puglia – Dipartimento Provinciale
 - o ASL LECCE Area Nord - Dipartimento di Prevenzione;
 - o Provincia di Lecce – Settore territorio e Ambiente – Ufficio Controlli;
- la presente Autorizzazione Integrata Ambientale e i dati relativi al monitoraggio ambientale devono essere depositati e resi disponibili per la consultazione del pubblico presso la Provincia di Lecce e presso il Comune di Cavallino (LE);
- l'ARPA PUGLIA - Dipartimento provinciale di Lecce e la Provincia di Lecce nello svolgimento delle proprie funzioni e compiti istituzionali svolgono il controllo della corretta gestione dei rifiuti da parte del gestore ivi compresa l'osservanza, da parte dello stesso, di quanto riportato nel presente provvedimento;
- l'ARPA PUGLIA, cui sono demandati i compiti di vigilanza e controllo, accerterà ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n.59/05, quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione (con particolare riferimento all'art.7, comma 6, dello stesso decreto) con oneri a carico del Gestore.

**SERVIZIO RIFIUTI SCARICHI EMISSIONI E
POLITICHE ENERGETICHE
IL DIRIGENTE
*(Ing. Dario Corsini)***

Allegato AIA

All'Autorizzazione Integrata Ambientale della discarica di servizio/soccorso, per rifiuti non pericolosi, sita in Comune di Cavallino (LE), località "Le Mate", a servizio del bacino di utenza LE/1



Ortofoto in scala 1:5000

1.0 - IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

Denominazione	DISCARICA DI SERVIZIO/SOCCORSO PER RIFIUTI NON PERICOLOSI A SERVIZIO DEL BACINO LE/1 (LOC. LE MATE, CAVALLINO)		
5.4	109.06	90	90.02.0
Codice IPPC ¹	Codice NOSE-P ²	Codice NACE ³	Codice ISTAT
Classificazione IPPC ¹	Gestione dei rifiuti. Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti		Da avviare
Classificazione NOSE-P ²	Discariche (smaltimento di rifiuti solidi nel terreno)		Stato impianto
Classificazione NACE ³	Smaltimento ed eliminazione di rifiuti		AMBIENTE E SVILUPPO Soc. Cons. a r.l.
Classificazione ISTAT	Raccolta e smaltimento di rifiuti solidi		Ragione sociale
Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Lecce			n. 24896/2000

Indirizzo dell'impianto

Comune	CAVALLINO	Provincia	LECCE	CAP	73020
Frazione o località	LE MATE				
Via e numero civico					
Telefono		fax		e-mail	ambientesviluppo@libero.it
Coordinate geografiche	18°10'47''	E	40°17'31''	N	

Sede legale (se diversa da quella dell'impianto)

Comune	CAMPI SALENTINA	Provincia	LECCE	CAP	73012
Frazione o località	LE MATE				
Via e numero civico					
Telefono	0832.791015	fax	0832.792301	e-mail	ambientesviluppo@libero.it
Partita IVA	02379240738				

Responsabile legale

Nome	GINO	Cognome	MONTINARO		
nato a	CAMPI SALENTINA	Provincia di	LECCE	il	10.12.1959
Residente a	CAMPI SALENTINA	Provincia	LECCE	CAP	73012
Via e numero civico	Via Medaglie d'Oro, 53				
Telefono	0832.791015	fax	0832.792301	e-mail	
Codice fiscale	MNTGNI59T10B506Q				

Referenti IPPC

Nome	ANTONIO	Cognome	SARACINO		
Telefono	329.0528228	fax	0832.658194	e-mail	direttoretecnico01@libero.it
Indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)					

Nome	ALBERTO	Cognome	BUSTINI		
Telefono	335.7859071	fax	0832.658194	e-mail	direttoretecnico01@libero.it
Indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)					

Superficie totale impianto	m ²	46.000
Superficie coperta	m ²	73
Superficie scoperta impermeabilizzata	m ²	3.734
Superficie discarica	m ²	22.120
Volume totale discarica (I, II e III Lotto)	m ³	328.000

Responsabile tecnico

Responsabile per la sicurezza

Numero totale addetti

Numero totale impiegati

Turni di lavoro	n.	1	dalle ore	6,30	alle ore	12,35
		2	dalle ore	12,40	alle ore	18,45

Periodicità dell'attività

Anno di inizio dell'attività

Data di presunta cessazione attività

2.0 - INQUADRAMENTO URBANISTICO, TERRITORIALE, IDROGEOLOGICO, SISMICO

COMUNE DI CAVALLINO		
Foglio	Particelle	Vincoli/criticità
14	97 e 189	In riferimento alle previsioni del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1748/2000, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 56/80) il sito si inserisce nell'ambito territoriale esteso di valore relativo "E". Non rientra nelle perimetrazioni del P.A.I. (adottato dalla Regione Puglia in attuazione della L. n. 183/89), del sistema delle aree naturali protette nazionali e regionali istituite ai sensi dell'art. 2 della L. 394/91 e dell'art. 2 della L.R. 19/1997 e del sistema di tutele della Rete Natura 2000 (SIC - Siti di Importanza Comunitaria e ZPS - Zone di Protezione Speciale).

3.0 - AUTORIZZAZIONI GIÀ CONSEGUITE E RECEPITE CON IL PRESENTE PROVVEDIMENTO

Settore interessato	Numero autorizzazione	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
	Data di emissione			
RIFIUTI	Decreto n. 136/CD del 26.09.2005	Commissario Delegato per l'emergenza ambientale nella Regione Puglia	Art. 27 D.Lgs n. 22/97, DC n. 296/2002, D.Lgs n. 36/2003	Approvazione progetti di adeguamento e completamento della Piattaforma di Cavallino per il trattamento di base dei rifiuti urbani, con l'impianto di biostabilizzazione e la nuova discarica di servizio/soccorso
	Deliberazione Giunta Comunale n.359 del 20.10.2008	COMUNE DI CAVALLINO	D.Lgs. n.163/2006	Adeguamento al DC 296/02 e completamento della Piattaforma Trattamento RSU a servizio del Bacino LE/1 – Discarica di servizio/soccorso – Approvazione perizia di variante
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE	Det. Dirigenziale n. 383 del 22.09.2005	SETTORE ECOLOGIA REGIONE PUGLIA	L.R. n.11/2001	Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) - Impianto discarica di servizio/soccorso per rifiuti - Adeguamento al D.C. N. 296/02 e completamento della piattaforma di trattamento RSU a servizio del Bacino LE/1 - Comune di Cavallino (Le) - Prop. Autorità di Bacino Le/1 - Concessionario Ambiente e Sviluppo s.r.l.

4.0 - DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO

Numero	Titolo	Data
PROGETTO DEFINITIVO		
D2	Relazione geologica e geotecnica	Agg. Luglio 2004
D3	Studio d'impatto ambientale	“
D4	Caratteristiche tecniche per materiali impermeabilizzanti	“
D5	Piani ex D.Lgs. n.36/03	“
D6	Cronoprogramma dei lavori	“
D7	Piano particellare e parcellare d'esporio	“
D8	Elenco prezzi	“
D9	Computo metrico e quadro economico	“
D11	Piano di sicurezza	“
G1	Carta geologica 1/10000	“
G2	Sezione idrogeologica 1/10000	“
G3	Carta dell'acclività e dell'idrografia superficiale 1/5000	“
G4	Carta delle isofreatiche della falda "A" 1/10000	“
G5	Carta delle isofreatiche della falda "B" 1/10000	“
G6	Carta delle isofreatiche delle falde "C" e "D" 1/10000	“
G7	Carta dei pozzi censiti 1/10000	“
D1	Inquadramento territoriale e planimetria catastale 1/25000-5000-2000	“
D2	Stato di fatto: rilievo planialtimetrico e sezioni 1/500	“
D3	Planimetria generale i progetto e della sistemazione iniziale del verde – indicazione delle sezioni 1/500	“
D4	Planimetria area servizi – piazzale –distanze 1/200	“
D5	Coltivazione della discarica: modalità abbancamento rifiuti – planimetrie 1/500 - 1000	“
D6	Planimetria sistemazione finale 1/500	“
D7	Planimetria impianto irriguo 1/500	“
D8	Sezioni preparazione fondo e scarpate 1/200	“
D9	Sezioni abbancamento I° lotto e successive fasi di coltivazione – sistemazione finale 1/200	“
D10	Planimetria impianto drenaggio, raccolta e sollevamento del percolato 1/500	“
D12	Planimetria impianto di captazione e combustione gas – planimetria indicazione raggio di influenza pozzi 1/500	“
D13	Impianto elettrico: illuminazione esterna – linea di alimentazione 1/500	“
D14	Impianto e dispositivi antincendio - planimetria	“
D15	Impianto rete fogna bianca – planimetria e particolari 1/500	“
D16	Rete idrica e fognante 1/200	“
D17	Uffici e servizi. Piante, prospetti e sezioni – impianti 1/50	“
D18	Lavaggio e sfangaggio mezzi 1/50	“
D19	Vasca di raccolta e trattamento acque di prima pioggia 1/50	“
D20	Riserve idriche 1/50	“
D21	Particolari costruttivi: pozzo di sollevamento percolato – asse e collettore di drenaggio percolato 1/50	“
D22	Particolari costruttivi: sezione scarpata tipo e sistemazione finale 1/50	“
D23	Particolari costruttivi: pozzo captazione biogas – stazione di regolazione 1/20	“

D24	Particolari costruttivi: torcia combustione biogas 1/20	“
D25	Particolari costruttivi: vasca accumulo percolato 1/20	“
D26	Particolari costruttivi: impianto elettrico – messa a terra	“
D27	Particolari costruttivi: cancello d'ingresso e recinzione 1/25	“
PROGETTO GENERALE ESECUTIVO		
G.a 1	Relazione Generale	Non indicata
G.a 2	Relazione Geologica e Geotecnica	“
G.a 3	Piano di sicurezza e coordinamento	“
G. a 4	Relazione Idraulica delle acque meteoriche	“
G.a 5	Relazione di calcolo strutturale uffici	“
G. a 6	Rilievo plano-altimetrico - Libretto delle misure	“
G. a 7	Calcolo volumi viabilità	“
G. a 8	Calcolo volumi discarica	“
G. a 9	Capitolato speciale d'appalto	“
G. a 10	Elenco Prezzi Unitari	“
G. a 11	Computo Metrico Estimativo	“
G. a 12	Quadro Economico	“
G. a 13	Cronoprogramma delle varie fasi lavorative	“
G. a 14	Computo metrico oneri sicurezza	“
G.a 15/a	Piano di manutenzione - Manuale di manutenzione	“
G.a 15/b	Piano di manutenzione - Manuale d'uso	“
G.a 15/c	Piano di manutenzione - Programma di manutenzione	“
G. a 16	Relazione tecnica rete idrica antincendio	“
G. a 17	Relazione tecnica impianto elettrico	“
G. a 18	Relazione tecnica impianto di condizionamento e carichi termici	“
G. 01	Documentazione fotografica 1/500	“
G.02	Inquadramento Generale e cartografico	“
G.03	Inserimento cartografico dell'intervento e catastale	“
G.04/a	Rilievo planialtimetrico dello stato di fatto e sezioni 1/500	“
G.04/b	Rilievo planimetrico DTM e curve di livello 1/500	“
G.05	Planimetria generale di progetto 1/500	“
G.06	Planimetria generale di progetto inserita nel rilievo planialtimetrico 1/500	“
G.07	Planimetria generale di progetto - aree a verde - tracce sezioni 1/500	“
G.08	Planimetria impianto biogas: disposizione pozzi e impianto di captazione, drenaggio e combustione biogas 1/500	“
G.09	Planimetria impianto drenaggio, raccolta e sollevamento percolato 1/500	“
G.10	Planimetria sistema di raccolta, trattamento e smaltimento acque meteoriche 1/200	“
G.11	Planimetria area servizi - distanze - impianto idrico e fognante 1/200	“
G.12	Planimetria sistemazione finale e recupero ambientale 1/500	“
G.13	Sezioni preparazione fondo e scarpate 1/200	“
G.14	Sezioni della sistemazione finale e recupero ambientale 1/200	“
G.15/a	Particolari costruttivi fondo e scarpate discarica, sistemazione finale 1/50	“
G.15/b	Particolari costruttivi - modalità di abbancamento e schema esplicativo della suddivisione tra la fase di allestimento discarica e la fase di gestione 1/200	“
G.16	Particolari costruttivi asse drenante e pozzo di sollevamento percolato 1/50	“
G.17	Particolari costruttivi: pozzo captazione biogas e stazione regolazione	“
G.18	Particolari costruttivi: Torcia combustione gas	“
G.19	Planimetria impianto antincendio e dispositivi antincendio 1/500	“
G.20	Planimetria impianto elettrico illuminazione esterna 1/500	“

G.21	Planimetria distribuzione impianto di illuminazione esterna 1/500	“
G.22	Planimetria impianto elettrico: impianto di drenaggio raccolta e sollevamento percolato 1/500	“
G.23	Planimetria impianto di messa a terra 1/500	“
G.24	Impianto elettrico: dislocazione apparecchiature elettriche fabbricato uffici 1/50	“
G.25	Impianto elettrico: quadri elettrici MT-BT schema elettrico	“
G.26	Impianto elettrico: cabina elettrica MT-BT quadri elettrici MT-BT schema elettrico	“
G.27	Impianto elettrico cabina elettrica di trasformazione MT-BT prefabbricata in cemento C.A.V. unificata ENEL piante, sezioni e prospetti 1/50	“
G.28	Impianto elettrico cabina elettrica di trasformazione MT-BT prefabbricata in cemento C.A.V. unificata ENEL disposizioni apparecchiature ed impianto di messa a terra 1/50	“
G.29	Impianto elettrico: fronte quadri generale BT	“
G.30	Impianto di condizionamento: dislocazione ventilconvettori e carichi termici 1/50	“
G.31	Particolari rete idrica antincendio	“
G.32	Impianto elettrico particolari esecutivi impianti MT	“
G.33	Impianto elettrico particolari esecutivi	“
G.34	Ufficio e servizi - pianta sezioni - impianto idrico fognante 1/50	“
G.35	Sfangaggio mezzi 1/50	“
G.36	Vasca di prima pioggia e assorbimento	“
G.37	Vasca raccolta percolato 1/50-25	“
G.38	Riserva idrica ed antincendio 1/50	“
G.39	Planimetria e sezioni di progetto 1/500	“
G.40	Planimetria e sezioni stradali 1/500	“
G.41	Profili longitudinali stradali 1/100-1000	“
G.42	Sezioni stradali tipo 1/50	“
G.43	Sezioni stradali 1/100	“
G.44	Particolari costruttivi: ingresso e recinzione	“
G.45	Strutture Palazzina Uffici e Servizi 1/50	“
VARIANTE IN CORSO D'OPERA LOTTO ESECUTIVO FUNZIONALE		
V.a01	Relazione tecnica	20/10/2008
V.a02	Computo metrico estimativo	“
V.a02.1	Computo metrico estimativo – maggiori opere di fondazione ufficio pesa e compensazione	“
V.01	Planimetria lotto esecutivo funzionale 1/500	“
V.02	Planimetria sistemazione finale 1/500	“
V.03	Planimetria lotto esecutivo funzionale – aree a verde – tracce sezioni 1/500	“
V.04	Planimetria sistemazione finale e recupero ambientale 1/500	“
V.05	Planimetria impianto di drenaggio raccolta e sollevamento percolato 1/500	“
V.06	Planimetria area servizi – distanze – impianto idrico fognante 1/200	“
V.07	Planimetria impianto di trattamento e smaltimento acque meteoriche 1/500	“
V.08	Planimetria impianto antincendio - dispositivi antincendio 1/500	“
V.09	Planimetria distribuzione elettrica – impianto di illuminazione esterna 1/500	“
V.10	Planimetria impianto elettrico – impianto di drenaggio raccolta e sollevamento percolato 1/500	“
V.11	Planimetria lotto esecutivo funzionale – tracce sezioni – computo volumi 1/500	“
V.12	Uffici e servizi – piante e sezioni – impianto idrico-fognante 1/100	“
V.13	Impianto lavaggio e sfangaggio mezzi 1/50	“
V.14	Particolari costruttivi: pozzetto di raccolta e sollevamento percolato 1/50	“
V.15	Pesa 1/50	“

V.16	Particolari costruttivi ingresso 1/25	“
DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE		
1a	Relazione Tecnica	Giugno 2008
1b	Schemi a blocchi	“
2	Estratto topografico 1/10000 e Mappa catastale 1/2000	“
3	Stralcio del P.R.G. 1/2000	“
4	Planimetria dell'impianto 1/500	“
5	Planimetria dell'impianto con indicazione dei punti di emissione in atmosfera 1/5000	“
6	Planimetria dell'impianto con rete idrica e individuazione dei punti di ispezione alla rete e di scarico 1/1000	“
7	Planimetria generale con l'individuazione delle sorgenti sonore 1/500	“
8	Planimetria aree deposito materie prime ed ausiliarie - prodotti intermedi - rifiuti 1/500	“
9	Sintesi non tecnica	“
10a	Autorizzazioni principali del sito	“
10b	Piano di monitoraggio e controllo	“
10c	Valutazione previsionale di impatto acustico in ambiente esterno dell'impianto	“
	Schede	“

NB: Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente, in atti presso l'Ufficio, sono parte integrante del presente procedimento e gli stessi, con gli adempimenti previsti dai precedenti procedimenti, vengono assorbiti dal presente provvedimento e si ritengono approvati.

5.0 –GESTIONE OPERATIVA

5.1 - RIFIUTI CONFERIBILI IN DISCARICA

CER	Descrizione	Stato fisico
19 05	Rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi	
19 05 01	<i>Parte di rifiuti urbani e simili non compostata</i>	<i>solido</i>
19 12	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti	
19 12 02	<i>Metalli ferrosi</i>	<i>solido</i>
19 12 12	<i>Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11</i>	<i>solido</i>

5.2 - PRESCRIZIONI GENERALI SUL CONFERIMENTO

1. I rifiuti ammessi in discarica sono quelli corrispondenti ai codici CER riportati al precedente punto 5.1. In particolare si tratta della frazione umida di rifiuti urbani o assimilati ai sensi di legge, residuali da attività di raccolta differenziata, provenienti dalla raccolta comunale dei rifiuti urbani prodotti all'interno dell'ATO LE/1, preventivamente biostabilizzati (RBD ed RBM). Per quanto concerne i rifiuti identificati con CER 19 12 12, si tratta degli scarti non processabili provenienti dal centro di produzione CDR.
2. Non sono comunque ammissibili in discarica i rifiuti aventi le caratteristiche di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 36/03.

3. Il gestore deve garantire il rispetto delle normative vigenti relative ai criteri di ammissibilità ed in relazione ai requisiti costruttivi dell'impianto, segnalando tempestivamente alle Autorità Competenti il respingimento di carichi o difformità occorse durante le operazioni di conferimento relative alle caratteristiche del rifiuto conferito.
4. La copertura giornaliera deve essere effettuata mediante l'utilizzo di aggregati naturali e/o RBM, salvo comprovata impossibilità tecnica.

5.3 - PRESCRIZIONI OPERATIVE, DI CHIUSURA E POST-CHIUSURA

1. Per le modalità operative, di chiusura e post-chiusura il gestore è tenuto a rispettare quanto previsto nei piani di gestione, post-gestione, sorveglianza e controllo, ripristino ambientale approvati dal Commissario delegato per l'emergenza ambientale nella Regione Puglia con Decreto n. 136/CD del 26.09.2005 con le ulteriori prescrizioni contenute nella presente Autorizzazione.
2. Il gestore dovrà aver cura di adottare ogni utile accorgimento per evitare la miscelazione tra le acque di prima pioggia, quelle di dilavamento successive a quelle di prima pioggia incidenti sulle superfici asfaltate a servizio dell'impianto e il percolato della discarica e degli impianti.
3. Le acque di dilavamento successive a quelle di prima pioggia potranno essere utilizzate per il controllo delle polveri sulla discarica, nel rispetto delle indicazioni riportate nel seguito del presente allegato.
4. Tutti i rilievi topografici e la quota di chiusura della discarica dovranno essere univocamente riferiti a un caposaldo di posizione ed altitudine note, opportunamente ubicato, materializzato e segnalato da adeguata cartellonistica che riporti coordinate e quote. In particolare, il caposaldo dovrà essere ubicato in un luogo facilmente accessibile e con caratteristiche tali da assicurarne un'adeguata stabilità: sono da evitare strutture soggette a modificazioni nel tempo quali (per esempio) marciapiedi, cordoli, muretti divisorii, pozzetti di fognature ed ogni altra simile struttura prefabbricata. Nelle vicinanze non dovranno esserci (né allo stato attuale, né in futuro) ostacoli fissi che possano limitarne l'uso per il quale il caposaldo è stato installato. Il punto di riferimento dovrà essere agganciato (con una precisione adeguata) a capisaldi appartenenti a linee di livellazione di alta precisione (IGM e/o Rete Geodetica Regionale). Il punto di riferimento dovrà essere evidenziato da un perno metallico ancorato ad una base di calcestruzzo inamovibile e adeguatamente protetta al fine di assicurare elevata durabilità. Il caposaldo dovrà essere individuato entro 30 giorni e dovrà essere comunicato a tutti gli enti competenti.
5. La coltivazione della discarica dovrà avvenire in modo da rendere possibile la contemporanea attività del sistema per la gestione del biogas già in fase di gestione operativa. Tale sistema dovrà essere sottoposto a regolari interventi di manutenzione che garantiscano elevati livelli di efficienza e dovrà essere dotato di apposita torcia di combustione del biogas dotata di dispositivi automatici di accensione.
6. Il gestore è tenuto a mantenere le emissioni al di sotto dei limiti riportati nel presente allegato e imposti dalla normativa vigente e a contenerle, in ogni caso, ai livelli più bassi possibili a seguito dell'utilizzo, cui è tenuto, della migliore tecnologia man mano disponibile.
7. Il gestore è tenuto a garantire il mantenimento di un battente idraulico del percolato minimo, compatibile con i sistemi di estrazione.
8. Il gestore è tenuto a gestire l'impianto in modo tale da garantire il minore impatto possibile sull'ambiente anche sul piano visivo e percettivo.
9. Per ciascun pozzo di monitoraggio deve essere predisposta una scheda tecnica che illustri le caratteristiche geometriche, costruttive e idrogeologiche.

10. Il gestore è tenuto a riutilizzare la risorsa idrica, accumulata a valle dell'impianto di trattamento delle acque di seconda pioggia, al fine di minimizzare l'utilizzo dell'acqua tramite approvvigionamento.
11. I prelievi e le analisi, previste nell'attività di monitoraggio, devono essere effettuate avvalendosi di personale qualificato ed in laboratori competenti, preferibilmente indipendenti.
12. Le analisi previste nell'attività di monitoraggio devono essere condotte secondo metodiche di riferimento nazionali (UNI, CNR) e/o internazionali (CEN, ISO) o altre, comunque previa intesa con ARPA.
13. Il gestore dovrà trasmettere, così come disposto dall'art. 13, comma 5 del D.Lgs. n.36/03, a cadenza annuale, alla Provincia di Lecce, al Comune di Cavallino e ad ARPA Puglia una relazione completa di tutte le informazioni sui risultati della gestione della discarica e dei programmi di controllo e sorveglianza, nonché dei dati e delle informazioni relative ai controlli effettuati. In particolare la relazione deve contenere almeno i seguenti elementi:
 1. Quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti e loro andamento stagionale;
 2. Prezzi di conferimento;
 3. Andamento dei flussi e del volume di percolato, le relative procedure di trattamento e smaltimento nonché la correlazione fra la quantità di percolato prodotta e smaltita ed i parametri meteorologici rilevati;
 4. Quantità di biogas prodotto ed estratto e relative procedure di trattamento e smaltimento unitamente ad analisi economica previsionale tesa a valutare la fattibilità del recupero energetico;
 5. Volume occupato e capacità residua nominale della discarica;
 6. I risultati dei controlli effettuati sui rifiuti conferiti ai fini della loro ammissibilità in discarica circa le eventuali non conformità;
 7. analisi economica finalizzata a verificare la possibilità di utilizzare aggregati riciclati provenienti da centri di recupero di rifiuti inerti per la copertura giornaliera e provvisoria dei rifiuti;
 8. Tutti i risultati delle attività di monitoraggio con, in particolare, la rappresentazione grafica dei risultati delle analisi delle acque di falda per mezzo di diagrammi di comparazione e commenti sull'andamento dei valori ottenuti nel tempo anche in funzione delle eventuali differenze riscontrate fra i campioni prelevati dai piezometri ubicati a monte e valle dell'impianto.
14. Il gestore, in caso di impossibilità a condurre le attività in conformità della presente autorizzazione nonché in caso di eventuale superamento dei limiti dei parametri monitorati, dovrà darne comunicazione entro 48 ore ad ARPA e Provincia e trasmettere un idoneo piano di emergenza e di adeguamento entro 30 giorni.
15. Il gestore comunicherà alle autorità competenti, con preavviso di almeno 15 giorni, la data prevista per la cessazione dell'attività di discarica. Il profilo finale del piano di posa dei rifiuti non dovrà superare le quote progettualmente previste per il raggiungimento della capacità massima di abbancamento dei rifiuti in discarica (quota di 53,65 m s.l.m.) e riportate negli elaborati di progetto in atti, ed in particolare nell'elaborato grafico "V.02 - Planimetria sistemazione finale" allegato al progetto di "Discarica di servizio/soccorso - Variante in corso d'opera - Lotto esecutivo funzionale".
16. Entro 60 giorni dalla data di cessazione delle attività di discarica il gestore dovrà realizzare una copertura provvisoria e assicurare la manutenzione della stessa fino alla realizzazione della copertura definitiva.
17. La copertura definitiva della discarica sarà effettuata dal gestore entro 5 anni dalla cessazione dell'attività di discarica e previa verifica dell'esaurimento dei fenomeni di assestamento del corpo rifiuti e della conformità della morfologia del corpo della discarica - in particolare in relazione alla capacità di allontanamento delle acque meteoriche, da effettuare di concerto con le Autorità competenti alla sorveglianza e controllo del territorio.

18. La discarica, o una parte della stessa, è considerata definitivamente chiusa solo con la comunicazione dell'approvazione della chiusura definitiva da parte dell'autorità competente; tale approvazione intercorrerà al massimo entro i 180 giorni successivi alla comunicazione del gestore, corredata da tutta la documentazione di collaudo, relativa all'ultimazione dei lavori di chiusura. La copertura finale dovrà rispettare quanto previsto dall'Allegato 1 al D.Lgs. n. 36/03 in relazione agli strati previsti ed alle relative caratteristiche dei materiali da utilizzare.
19. La durata della postgestione della discarica decorre dalla data di approvazione della chiusura di cui al punto precedente ed è fissata in 30 anni e comunque fino a che l'Ente territoriale competente accerti che la discarica non comporta rischi per la salute e l'ambiente, così come disposto dal D.Lgs. n. 36/03 e successive modifiche.
20. Il gestore dovrà predisporre adeguati calendari della manutenzione programmata, sia ordinaria che straordinaria, nonché registrazioni aggiornate dell'effettuazione della stessa, per gli impianti asserviti all'esercizio della discarica.
21. Il gestore dovrà predisporre adeguati calendari ed idonee registrazioni aggiornate della effettuazione dei monitoraggi ambientali previsti in conformità delle prescrizioni presenti nella presente autorizzazione.

6.0 - EMISSIONI IN ATMOSFERA (complementare a quanto previsto da D.Lgs. n. 36/03)

Fase operativa / attività	Diffuse		Convogliate		Fuggitive	
	Denom.	Provenienza	Denom.	Provenienza	Denom.	Provenienza
Allestimento	ED1	Movimentazione mezzi	/	/	/	/
Coltivazione	ED2	Odori - biogas - Movimentazione	E2	Torcia biogas	/	/
Chiusura temporanea	ED2	Odori - biogas - Movimentazione	E2	Torcia biogas	/	/
Post gestione	ED3	Odori - biogas	E2	Torcia biogas	/	/

Denominaz.	Composizione media		Prescrizione operativa	Frequenza monitoraggio	
	Parametri	Limite		Gest. Op.	Gest. Post Op.
ED1	Polveri in atmosfera* Deposizione al suolo di polveri**	5 mg/m ³ 10,5 g/m ² /30 gg	a) Bagnatura piste per controllo polveri	Mensile	/
ED2	Polveri** COT CH ₄ Mercaptani Ammine e derivati Deposizione al suolo di polveri** Biogas Sostanze odorigene	5 g/m ³ / / / / 10,5 g/m ² /30 gg Nessuno Nessuno	b) Bagnatura piste per limitare le polveri	Mensile	Semestrale
ED3	Odori Biogas Mercaptani Ammine e derivati	Nessuno	Nessuno	/	/
E2	Nessuno	Nessuno	a) Condizioni operative come previste da D.Lgs. n. 36/2003	/	/

* Limiti come da “Linee guida – Emissioni in atmosfera nuovi impianti – DPR 203/88” approvate dal CRIAP nella seduta del 23.04.1998.

** Lo standard di riferimento ISO/DIS 4222.2.1980 modificato; il posizionamento dei siti di campionamento dovrà essere entro i 250 m dal confine dell’impianto e comunque dovrà essere sottoposto a parere dell’ARPA.

*** Analisi da effettuare su un campione di aria prelevato lungo la direttrice principale del vento dominante al momento del campionamento, a monte e a valle della discarica.

7.0 – GESTIONE ACQUE

7.1 -APPROVVIGIONAMENTO ACQUE

L’approvvigionamento idrico per usi industriali avviene tramite emungimento da pozzo di servizio. Quello per usi domestici tramite rifornimento con autobottidomestici avviene tramite privati con rifornimento di autobotti.

7.2 - GESTIONE ACQUE METEORICHE (complementare a quanto previsto da D.Lgs. n. 36/03)

Fase operativa / attività	Denom.	Provenienza	Destinazione
Allestimento	S1	Piazzali asfaltati e viabilità di servizio asfaltata	a) Separazione dell'acqua di prima pioggia che è accumulata in loco per essere successivamente smaltita in impianti terzi. b) Trattamento di grigliatura, disoleatura e dissabbiatura dell'acqua successiva a quella di prima pioggia e successiva immissione negli strati superficiali del sottosuolo.
	S2	Canaletta perimetrale corpo discarica (eventuale run on e run off)	Come precedente punto b).
Coltivazione discarica	S1	Piazzali asfaltati e viabilità di servizio asfaltata	a) Separazione dell'acqua di prima pioggia che è accumulata in loco per essere successivamente smaltita in impianti terzi. b) Trattamento di grigliatura, disoleatura e dissabbiatura dell'acqua successiva a quella di prima pioggia e successiva immissione negli strati superficiali del sottosuolo.
	S2	Canaletta perimetrale corpo discarica (eventuale run on e run off)	Come precedente punto b).
Chiusura provvisoria	S1	Piazzali asfaltati e viabilità di servizio asfaltata	a) Separazione dell'acqua di prima pioggia che è accumulata in loco per essere successivamente smaltita in impianti terzi. b) Trattamento di grigliatura, disoleatura e dissabbiatura dell'acqua successiva a quella di prima pioggia e successiva immissione negli strati superficiali del sottosuolo.
	S2	Canaletta perimetrale corpo discarica (eventuale run on e run off)	Come precedente punto b).
Post gestione	S1	Piazzali asfaltati e viabilità di servizio asfaltata	a) Separazione dell'acqua di prima pioggia che è accumulata in loco per essere successivamente smaltita in impianti terzi. b) Trattamento di grigliatura, disoleatura e dissabbiatura dell'acqua successiva a quella di prima pioggia e successiva immissione negli strati superficiali del sottosuolo.
	S2	Canaletta perimetrale corpo discarica (eventuale run on e run off)	Come precedente punto b).

Si autorizza ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n.152/06, per quanto previsto dall'art. 10 comma 6 del D.Lgs. n.36/03, lo scarico sul suolo, mediante vassoio di dispersione attestato negli strati superficiali del sottosuolo, delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dalle coperture dell'area di discarica e dei piazzali.

Il Gestore dovrà smaltire come rifiuti presso impianti terzi le acque meteoriche di prima pioggia provenienti dai piazzali, entro 48 ore dalla cessazione dell'evento meteorico e provvedere periodicamente alla asportazione dei fanghi e degli oli depositati rispettivamente nel dissabbiatore e nel disoleatore.

Denomin.	Composizione media		Prescrizione operativa	Frequenza monitoraggio
	Parametri	Limite		
S1 - acque successive a quelle di prima pioggia	Parametri come da D.Lgs n.152/06 - Allegato 5 alla Parte Terza - Tabella 4	Come da D.Lgs n.152/06 - Allegato 5 alla Parte Terza - Tabella 4, in caso di immissione negli strati superficiali del sottosuolo.	Nessuna	Annuale
S2	Parametri come da D.Lgs n.152/06 - Allegato 5 alla Parte Terza - Tabella 4	Come da D.Lgs n.152/06 - Allegato 5 alla Parte Terza - Tabella 4, in caso di immissione negli strati superficiali del sottosuolo.	Nessuna	Trimestrale in fase di gestione operativa, semestrale in fase di gestione post operativa, a meno di impedimento oggettivo*

* Il campione deve essere prelevato immediatamente prima dello scarico.

7.3 - GESTIONE SCARICHI ACQUE INDUSTRIALI

Non sono presenti scarichi industriali.

8.0 - GESTIONE RIFIUTI PRODOTTI

Di seguito sono indicati i principali rifiuti prodotti dalla gestione dell'impianto.

Dalle attività di carattere straordinario possono derivare altre tipologie di rifiuti che non sono di seguito elencati.

Fase operativa / attività	CER	Provenienza	Destinazione
Allestimento	/	/	/
Coltivazione discarica / gestione impianto	19 07 03	Vasca di raccolta del percolato	Impianti terzi
	16 10 02	Vasca di raccolta prima pioggia e pedana lavaggio mezzi	Impianti terzi
	19 06 99	Biogas di discarica	Torca di combustione
	19 08 99	Fossa settica	Impianti terzi
	19 08 01	Grigliatura acque meteoriche	Smaltimento in discarica
	19 08 02	Dissabbiatura acque meteoriche	Impianti terzi
	19 08 10*	Disoleazione acque meteoriche	Impianti terzi
	20 03 04	Fanghi delle fosse settiche	Impianti terzi

Chiusura temporanea	19 07 03	Vasca di raccolta del percolato	Impianti terzi
	16 10 02	Vasca di raccolta prima pioggia e	Impianti terzi
	19 06 99	Biogas di scarica	Torca di combustione
	19 08 99	Fossa settica	Impianti terzi
	19 08 01	Grigliatura acque meteoriche	Smaltimento in discarica
	19 08 02	Dissabbiatura acque meteoriche	Impianti terzi
	19 08 10*	Disoleazione acque meteoriche	Impianti terzi
	20 03 04	Fanghi delle fosse settiche	Impianti terzi
Post-gestione	19 07 03	Vasca di raccolta del percolato	Impianti terzi
	16 10 02	Vasca di raccolta prima pioggia e	Impianti terzi
	19 06 99	Biogas di scarica	Torca di combustione
	19 08 99	Fossa settica	Impianti terzi
	19 08 01	Grigliatura acque meteoriche	Smaltimento in discarica
	19 08 02	Dissabbiatura acque meteoriche	Impianti terzi
	19 08 10*	Disoleazione acque meteoriche	Impianti terzi
	20 03 04	Fanghi delle fosse settiche	Impianti terzi

9.0 - RECUPERO ENERGETICO

Presso l'impianto non è prevista attività di recupero del biogas al fine della produzione di energia elettrica.

10.0 - EMISSIONI DI RUMORE

Fase operativa / attività	Denom.	Provenienza	Limiti previsti	Prescrizioni operative
Allestimento	R1	Movimentazione mezzi d'opera	In base a quanto previsto da DPCM 1/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo Legge 447/95 a meno di ulteriori restrizioni seguito di piano di zonizzazione acustica comunale.	Nessuna
Coltivazione discarica	R1	Movimentazione mezzi d'opera, macchine e motori	In base a quanto previsto da DPCM 1/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo Legge 447/95 a meno di ulteriori restrizioni a seguito di piano di zonizzazione acustica comunale	Nessuna
	R2	Operazioni di abbancamento rifiuti	In base a quanto previsto da DPCM 1/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo Legge 447/95 a meno di ulteriori restrizioni a seguito di piano di zonizzazione acustica comunale	Nessuna
Chiusura temporanea	R1	Movimentazione mezzi d'opera	In base a quanto previsto da DPCM 1/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo Legge 447/95 a meno di ulteriori restrizioni a seguito di piano di zonizzazione acustica comunale	Nessuna
Post gestione	R1	Movimentazione mezzi d'opera	In base a quanto previsto da DPCM 1/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo Legge 447/95 a meno di ulteriori restrizioni a seguito di piano di zonizzazione acustica comunale	Nessuna

La ditta deve verificare annualmente, attraverso specifiche campagne di misura condotte da un tecnico competente in acustica ai sensi della L. 447/95, che i limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno non superino i limiti assoluti, per la zona di appartenenza, e quelli differenziali di cui all'art. 6 DPCM 1.3.1991 presso eventuali abitazioni circostanti, anche fuori della zona di appartenenza.

11.0 - MONITORAGGIO AMBIENTALE (secondo quanto previsto da D.Lgs. n. 36/03 e successive modifiche)

La ditta è tenuta a rispettare il seguente piano di monitoraggio e controllo:

	Parametro	Frequenza misure gestione operativa	Frequenza misure gestione post-operativa
Percolato	Volume	Mensile	Semestrale
	Composizione ¹⁾	Trimestrale	Semestrale
Acque superficiali di drenaggio	Composizione	Trimestrale	Semestrale
Qualità dell'aria	Immissioni gassose potenziali ²⁾ e pressione atmosferica	Mensile	Semestrale
Gas di discarica	Composizione ³⁾	Mensile	Semestrale
Acque sotterranee (per tutti i pozzi di monitoraggio previsti)	Livello di falda	Mensile	Semestrale
	Composizione ⁴⁾	Trimestrale	Semestrale
Dati meteorologici	Precipitazioni	Giornaliera	Giornaliera, sommati ai valori mensili
	Temperatura (min, max, 14 h CET)	Giornaliera	Media mensile
	Direzione e velocità del vento	Giornaliera	Non richiesta
	Evaporazione	Giornaliera	Giornaliera, sommati ai valori mensili
	Umidità atmosferica (14 h CET)	Giornaliera	Media mensile
Topografia dell'area	Struttura e composizione della discarica	Annualmente	
	Comportamento d'assestamento del corpo della discarica	Semestrale	Semestrale per i primi 3 anni, quindi annuale

¹⁾ I parametri da misurare e le sostanze da analizzare sono: conducibilità elettrica, pH, cloruri, azoto ammoniacale, azoto nitroso e nitrico, BOD₅, COD, idrocarburi, As, Hg, Cu, Cd, Cr totale, Cr (VI), Ni, Pb, Mg, Zn, Fe, Cd.

²⁾ I parametri da misurare e le sostanze da analizzare su un campione di aria prelevato lungo la direttrice principale del vento dominante al momento del campionamento, a monte e a valle della discarica, sono: CH₄, SOT, Polveri totali.

³⁾ I parametri da misurare e le sostanze da analizzare su un campione di biogas prelevato immediatamente prima del gruppo elettrogeno sono: CH₄, CO₂, O₂ con regolarità mensile; H₂, H₂S, polveri totali, NH₃, mercaptani e composti volatili con frequenza annuale.

⁴⁾ I parametri da misurare e le sostanze da analizzare su ciascun pozzo di monitoraggio sono: pH, temperatura, conducibilità elettrica, ossidabilità Kubel, cloruri, solfati, Fe, Mn, azoto ammoniacale, nitrico e nitroso. A cadenza semestrale sono inclusi i metalli. Almeno una volta l'anno è necessario integrare con i seguenti parametri: BOD₅, TOC, Ca, Na, K, fluoruri, IPA, As, Hg, Cu, Cd, Cr totale, Cr(VI), Ni, Pb, Mg, Zn, cianuri, composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile), fenoli, pesticidi fosforati e totali, solventi organici aromatici, solventi organici azotali, solventi clorurati. **I valori limite sono quelli riportati nella tabella 2, allegato 5 del D.Lgs. n. 152/06.**

Entro 60 giorni dalla notifica della presente Autorizzazione Integrata Ambientale, il Gestore è tenuto a concludere le attività di messa a punto della rete di monitoraggio della falda, sulla base di quanto sarà disposto da ARPA PUGLIA – Dipartimento provinciale di Lecce di concerto con la Provincia di Lecce. All'esito del primo campionamento utile la predetta Agenzia provvederà alla definizione dei "livelli di guardia" per i diversi inquinanti oggetto di rilevazione analitica, indicati nel Piano di monitoraggio e controllo, e del parametro BOD₅ in particolare.

Il Gestore è tenuto a comunicare alle Autorità competenti i quantitativi di percolato smaltiti ogni sei mesi per consentire di monitorare il trend.

Le operazioni di monitoraggio della qualità dell'aria esterna, previste con frequenza mensile, dovranno svolgersi prevedendo non meno di due punti di prelievo lungo la direttrice principale del vento dominante nel momento del campionamento, a monte e a valle della discarica.

Il Gestore è tenuto a presentare alla Provincia di Lecce, alla Regione, ad ARPA PUGLIA – Dipartimento provinciale di Lecce e all'Autorità per la Gestione, con frequenza semestrale, una relazione in merito ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti, ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati relativi sia alla fase operativa che alla fase post operativa.

12.0 - SISTEMI DI GESTIONE

L'impianto non ha ottenuto, ad oggi, certificazione UNI EN ISO 14001, né registrazione in base al Regolamento EMAS.

13.0 - RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

L'impianto non rientra fra gli impianti a rischio di incidente rilevante.

IL PRESENTE DOCUMENTO "ALLEGATO AIA", PARTE INTEGRANTE DEL PROVVEDIMENTO _____ E' COMPOSTO DA N. 17 (DICIASSETTE) FACCIATE.